

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1411

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEL

**CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE**

Divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi

*Presentata il 23 luglio 2013*

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Il problema dell'inquinamento o comunque della presenza in mare di sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente e l'uomo è di estrema complessità e attualità.

Negli ultimi anni diverse società petrolifere hanno presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare richieste di autorizzazioni per prospezioni geosismiche ed eventuale estrazione di idrocarburi nei mari italiani e in particolare nel mare Adriatico.

L'attività estrattiva di greggio in mare, una tra le diverse cause di inquinamento, oltre a quello provocato dal transito in mare di ogni tipo di natanti e delle navi-cisterna per il trasporto di idrocarburi, potrebbe compromettere in modo irreversibile le risorse che fanno dell'Italia, e in particolar modo delle Marche, uno dei Paesi europei più turisticamente appetibile.

I pericoli, evidenziati da tutte le regioni costiere dell'Adriatico, sono non soltanto l'inquinamento dell'ecosistema marino, ma anche lo sprofondamento delle coste e la grave compromissione delle attività di pesca e turismo, a fronte dei modesti quantitativi e della bassa qualità di greggio estraibile.

La presente proposta di legge, sulla scia delle analoghe azioni intraprese da altre regioni, quali Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise e Puglia, intende manifestare la netta contrarietà alla possibilità di riavviare le procedure autorizzative per nuove trivellazioni in mare, introdotta dall'articolo 35, comma 1, del decreto-legge n. 83 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012, recante « Misure urgenti per la crescita del Paese » (cosiddetto « decreto sviluppo »).

Il citato articolo ha, infatti, sostituito il comma 17 dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152 del 2006 (recante norme in materia di ambiente) e, se da un lato ha introdotto importanti elementi di salvaguardia dell'ambiente marino e delle coste (ha spostato pozzi e trivelle a 12 miglia dalla costa e dai confini delle zone protette, ha vietato nuove autorizzazioni nelle acque territoriali e aumentato il prezzo delle *royalty* per le piattaforme in essere), dall'altro lato ha di fatto « scongelato » i procedimenti autorizzatori per prospezioni ed estrazioni presentati prima del giugno 2010, disposizione che potrebbe comportare l'insediamento di nuove piattaforme petrolifere nei mari italiani, in aggiunta alle nove attualmente presenti.

La proposta di legge si compone di un unico articolo, che prevede il divieto delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi nelle acque del mare Adriatico prospicienti le seguenti regioni: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia.

Prevede, altresì, che il predetto divieto si applichi anche ai procedimenti autorizzatori avviati e non conclusi alla data di entrata in vigore della legge.

Infine, sono fatti salvi, fino all'esaurimento dei relativi giacimenti, i permessi, le autorizzazioni e le concessioni in essere, nei limiti stabiliti dai provvedimenti stessi.

La proposta di legge non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

PROPOSTA DI LEGGE  
D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO  
REGIONALE DELLE MARCHE

ART. 1.

1. La prospezione, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi liquidi sono vietate nelle acque del mare Adriatico prospicienti le seguenti regioni: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia.

2. Il divieto di prospezione, di ricerca e di coltivazione di cui al comma 1 si applica anche ai procedimenti autorizzatori e concessori avviati e non conclusi alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Sono fatti salvi, fino all'esaurimento dei relativi giacimenti, i permessi, le autorizzazioni e le concessioni in essere, nei limiti stabiliti dai provvedimenti stessi.

€ 1,00



\*17PDL0015040\*